

Il sistema di raccolta e convogliamento dei liquami non copre l'intero territorio cittadino e il rischio di inquinamento è molto elevato

Rete fognaria, interi quartieri non collegati

Una situazione aggravata dal rischio di annullamento della gara per la costruzione del nuovo depuratore

Luana Costa

Quattro anni sono già trascorsi da quando, a maggio 2014, l'ufficio tecnico comunale ha completato lo studio di fattibilità che contiene e indica i buchi neri del sistema depurativo. E ancora qualche anno dovrà trascorrere prima che la città possa definitivamente trarsi fuori da un'emergenza invisibile ma concreta, alla luce del pasticcio burocratico che ha condotto l'appalto per la costruzione del nuovo depuratore all'annullamento. Un procedimento tanto contorto quanto travagliato che ha consegnato

La progressiva urbanizzazione non è stata affiancata dalla costruzione di adeguati allacci

la città all'immobilismo.

Non è solo la realizzazione del nuovo impianto ad essere spaziosamente attesa, più che mai ora dopo il sequestro del vecchio depuratore di località Verghello. Di estrema necessità sono gli allacci fognari di cui gran parte dei quartieri risulta ancora oggi sprovvista, creando una condizione che travalica il mero disservizio sfociando nell'inquinamento ambientale.

Da nord a sud, passando in

rassegna ogni rione del territorio comunale sono davvero pochi quelli regolarmente allacciati al depuratore attraverso la rete di collettamento e che, quindi, scaricano i propri reflui per essere poi trattati. La restante parte è un'incognita o un buco nero nel sistema depurativo. Esempio il caso di via Carlo V, zona situata in pieno centro storico e per di più su una pendice collinare, i cui caseggiati scaricano le acque nere nel terreno sottostante o lungo i versanti per poi confluire nel letto della Fiumarella. Un sistema di condotti sotterranei trasporta i liquami fino agli sbocchi localizzati lungo i fianchi della collina. Proprio quest'area era stata oggetto della più recente conferenza dei servizi, durante la quale erano state chieste ulteriori integrazioni progettuali per risolvere il problema delle acque che si incanalano in cunicoli presenti al di sotto del quartiere e che sarebbe stato opportuno regimentare.

Non si tratta però di un caso isolato, la progressiva urbanizzazione della città a cui non è corrisposto un parallelo adeguamento della rete fognaria, ha lasciato gran parte dei quartieri privi di infrastrutture e liberi di scaricare liquami dovunque. Tra i quartieri a nord in cui si dovranno realizzare le opere di collettamento, vi sono Sant'Elia, Pontegrande, Ianò e Gagliano. Rispettivamente ad ovest e ad est figu-



A cielo aperto. Lo scarico fognario che appena tre anni fa sgorgava nell'area del quartiere Santa Maria al di fuori della rete di convogliamento

Le ragioni della possibile revoca

● La procedura di revoca dell'aggiudicazione temporanea avviata dal Comune nell'ambito dell'appalto per la realizzazione del nuovo depuratore è partita dalla fuoriuscita della impresa capofila dalla Ati aggiudicataria. Le altre imprese hanno proposto una soluzione,

che sarà valutata domani da Palazzo De Nobili, con il subentro della Cisaf alla Compunet e il versamento di una somma che quest'ultima ha chiesto alle società interessate a mantenere l'aggiudicazione, come contropartita per la sua fuoriuscita dalla compagine societaria.

rano nell'elenco Sant'Antonio e Siano mentre in centro particolarmente critica è la condizione di via Carlo V e in via degli Angioni. Proseguendo verso sud la rete fognaria è assente anche a Sala, in via Lucrezia della Valle, a Campagnella fino a Santa Maria, nel quartiere Fortuna, a Barone, Bellino e Santa Domenica. Perfino una zona ad alta vocazione espansiva come Germaneto è tuttora, in alcune aree, sprovvista della rete di colletta-

mento fognario. Un problema che alla luce degli ultimi sviluppi rischia di non trovare rapida soluzione. Se domani il Comune deciderà di andare fino in fondo confermando la revoca dell'aggiudicazione provvisoria alle ditte che avevano ottenuto l'appalto, bisognerà riavviare il nastro e ripartire da zero fin dalla fase di progettazione dal momento che quella esistente è stata messa a punto dall'Ati in procinto di essere estromessa. ◀